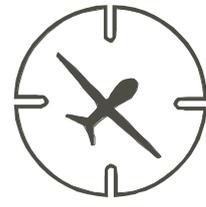


Like the sound of an earthquake – Cassata Drone

g. olmo stuppia
a cura di Giovanni Rendina



CASSATA DRONE

ven
23
/
03
h.19

Barriera è molto felice di ospitare *Like the sound of an Earthquake* – una serie di “sculture performative” pensate da g. olmo stuppia e curate da Giovanni Rendina. A Torino prenderanno forma in un drone dotato di un piccolo altoparlante che, sorvolando lo spazio espositivo, interagirà con un sistema audio diffuso, emettendo nell’ambiente delle registrazioni sonore di ricette della cassata rielaborate dall’artista.

Like the sound of an Earthquake – inserendosi tra gli eventi fondamentali di Cassata Drone

— associa le due forme della cassata e del drone. Entrambe abitano la regione Sicilia, della quale l’artista è originario. Le sue sculture nascono esaminando contestualmente la tradizione linguistico-culturale siciliana (Cassata, dall’arabo ‘quas’at’) e la forte presenza militare (Drone, dall’inglese ‘ronzone’), con la base NATO di Sigonella, che caratterizza la Sicilia fin dal dopoguerra e oggi ospita svariati droni militari Hawk e Predator.



barriera

host

Cassata Drone è un progetto indipendente che si terrà a Palermo dal 16 giugno al 20 settembre 2018 di un appartamento privato nel cuore del quartiere arabo della Kalsa, al sesto piano in un palazzo razionalista in Piazza Borsa.

Ideata dall'artista g. olmo stuppia e curata da Giovanni Rendina, CD vede la partecipazione con opere site specific degli artisti internazionali Raqs Media Collective, Stefano Cagol e Maria Rapicavoli.

Se da un lato la Cassata Siciliana diviene il fulcro di un'operazione visiva legata alla de- corazione, al gusto e alla lingua; dall'altra la parola Drone crea uno spazio per trasformare in forme estetiche e scultoree la presenza di dispositivi militari (Frontex, Drone Hawak, Drone Predator, Muos) utili tatticamente a fare della Sicilia una "portaerei naturale" strategica nel Mediterraneo.

SPONSOR TECNICO



La pratica dell'artista g. olmo stuppia (1991) indaga il ruolo dell'immagine nel contesto digitale concretizzando i propri progetti in forma di sculture performative. Ha recentemente realizzato il progetto *Do not waste tears on Clams* nello spazio di Gelateria Sogni di Ghiaccio. Nel 2017 ha inaugurato la sua personale *Per fiori agli altari* (Galleria Dino Morra, Napoli) e curato la mostra collettiva *Croccante* al Sale Docks di Venezia. Tra le collettive del 2016: *E per dormire mi stesi accanto agli assassini* (Fond BLM, Venezia), *Piigs* (Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino), *Walking With Art* (Fond. BLM) Tre lm site speci c (IIC, Parigi).

Giovanni Rendina (1991) è un curatore. La sua pratica si concentra sull'idea di arte come "svago organizzato". Formatosi presso il Chelsea College of Arts di Londra, Per tutto il 2017 ha collaborato per un anno con i Mahler & LeWitt Studios. Nel 2016 ha co-curato *Use/User/Used* presso la Zabłudowicz Collection ed è stato assistente curatore per diverse mostre al Chelsea Space di Londra. Nel 2017 ha curato i solo show di Andrew Mealar, *A SLUMP*, nello spazio bolognese Gelateria Sogni di Ghiaccio; e di Mattia Pajè, *Do you come here often?*, presso il Ponte Sanguinario di Spoleto, parte della manife- stazione Viaggiatori sulla Flaminia.

Barriera via Crescentino 25 Torino

www.associazionebarriera.com
associazione.barriera.torino@gmail.com